

# Flemingroma Sport

Speciale  
Circoli





# Unione Rugby Capitolina

LA LORO MISSIONE È CONTRIBUIRE ALLA  
CRESCITA DEL RUGBY ITALIANO

La nostra missione rimane contribuire alla crescita del rugby italiano e dei giovani giocatori nazionali di ogni età, attraverso un processo graduale di sviluppo, umano e atletico, e supportati da tecnici di spessore internazionale, approfondire il rapporto con il territorio attraverso la promozione di attività, di formazione nelle scuole, i rapporti con i club affiliati all'Unione Rugby Capitolina e le azioni di volontariato e di promozione sociale. "Il giusto riconoscimento del progetto dell'Unione Rugby Capitolina conseguito con la vittoria del cam-

pionato italiano 2005/2006 di Serie A, ci ha dato la possibilità e la responsabilità di rappresentare, per il nostro sport, la città di Roma". La Capitolina ha una squadra nell'eccellenza del rugby italiano, ovvero il Super 10, una squadra di Serie B ed un grande gruppo Under 19 che lo scorso anno si è laureato campione d'Italia. Accanto a loro, tutte le categorie Under a cominciare dall'Under17 per arrivare ai bambini di 6 anni Elemento che li caratterizza come una vera novità nel mondo del rugby italiano è l'impianto sportivo in via flaminia, di proprietà del club, è gestito e si evolve in funzione dello sviluppo dell'attività e degli obiettivi della società. Questo è il punto di forza della Capitolina, perché i bambini possano stare in pace e serenità ed avvicinarsi ad uno sport sano e pulito.



## PETRARCA CAPITOLINA

Un risultato cercato, voluto ed inseguito per tutto il campionato. Per questo al fischio finale la gioia era incontenibile. La Capitolina si è meritata questo risultato sul campo, dopo avere inseguito per tutta la stagione ma senza avere mai mollato. Era difficile non perdere il coraggio dopo un avvio decisamente in salita, lottare contro un pronostico che definire chiuso è poco, invece; Pancho e tutti i ragazzi l'hanno fatto, senza mai mollare un centimetro. Ed ora la gioia è doppia. A Padova, al termine di una gara definita "bellissima" da coach Rubio, la soddisfazione è tangibile: "Sono contento, molto contento, perché ce lo siamo meritati. Non conosco nessuna squadra che ha fatto quel che abbiamo fatto noi, ovvero giocare per tutto il campionato dall'ultimo posto e non mollare mai, lavorando, recuperando, soffrendo, vincendo e portandoci a casa un risultato bellissimo. Siamo sempre rimasti vivi e ci abbiamo sempre creduto: abbiamo interpretato alla grande la partita, è finita con un pareggio ma abbiamo giocato molto bene, a viso aperto. Poche società, forse nessuna, può fare una cosa come questa, ma siamo stati bravissimi e questa è un'impresa che vale doppio. Lasciatemi però ringraziare il mio staff, i giocatori, Gonzalo che mi ha dato un grande aiuto, così come Fernando Guatieri che da capitano si è preso sulle spalle un peso grandissimo".



# Antico tiro a volo

## GRANDE PUNTO DI RIFERIMENTO PER LE ATTIVITÀ SOCIALI

Situato sulla sommità dei Monti Parioli in una struttura tardo ottocentesca, l'Antico Circolo dei Tiro a Volo costituisce un tradizionale riferimento per le attività sociali, culturali e sportive dell'aristocrazia romana. La vita del Circolo si svolge principalmente nella Club House che offre spazi con arredi originali e d'antiquariato per relax, ristoro e incontro. Gli ambienti godono tutti della visuale esterna e dell'elegante giardino in cui è inserito lo specchio d'acqua della piscina. Sono parte integrante della Club House il ristorante da 200 posti al piano green, il roof garden e il bar, le aree di lettura e i vasti e razionali am-

bienti per la cura del corpo la ginnastica e lo yoga. La storia del circolo inizia alla fine dell'800, sul Lungotevere della Marina si trovava la sede del Tiro a Volo Lazio, il Circolo dove i nobili romani mettevano alla prova la loro abilità al mirino. Il primo presidente del sodalizio fu Ludovico Altieri Il prospetto dell'elegante Club House fu disegnato su di una pergamena che ricorda il 60° anniversario del Circolo, inaugurato il 28 aprile del 1893; in quella occasione fu organizzata una gara di tiro a volo cui parteciparono 50 fra principi, duchi, conti e marchesi. Il vincitore del torneo si aggiudicò le cinquemila lire del montepremi, uno standard rosso ed una medaglia d'oro. Nel ricostruire la casina sociale, gli architetti vollero attenersi fedelmente al vecchio progetto del Lungotevere della Marina.

Il profilo della facciata principale è infatti identico a quello originario, con le due torrette ai lati ed il portale decorato da merlature. Nel 1960 le Olimpiadi si svolsero a Roma ed il comprensorio sportivo di Via Vajna ospitò la gara di tiro a volo. La sapiente opera di restauro ha conservato lo splendido soffitto con travi a vista e l'antico disegno delle finestre che affacciano sulla piscina, oltre a prevedere il recupero della pavimentazione in sampietrini per il piazzale d'ingresso.

### UNA SPLENDIDA PISCINA

Sono quasi terminati i lavori di realizzazione della piscina coperta al circolo Antico Tiro a Volo. Il club ha dato vita a questo ambizioso progetto voluto fortemente dall'avv. Michele Anastasio, pugliese, presidente del circolo e realizzato in tempi record. Oltre all'impianto natatorio, sono

previsti un campo di calcetto, mini tennis e beach volley. L'Inaugurazione dell'impianto ci sarà il 18 giugno 2009. Gli appassionati del tennis dovranno attendere ancora per la quinta edizione del torneo internazionale di tennis femminile, quest'anno posticipato per i lavori di ampliamento dell'impianto sportivo. In cantiere c'è anche il progetto di organizzare anche il torneo internazionale maschile nella primavera del prossimo anno.

Ottima prestazione della squadra maschile di serie C che si è qualificata vice campione regionale, al termine di un incontro avvincente con il salaria Sport Village. In semifinale il circolo antico Tiro a Volo aveva sconfitto i Canottieri Roma per 4 a 2. Congratulazioni ai giocatori Materassi, Guida, Palomba, De Florio, Palma, Conti, Bosca e al capitano M. Fanano





# Circolo Canottieri Lazio

GIÀ DAL 1872 FENDEVANO I REMI  
SUL TEVERE

La città di Roma prende il nome dal suo fiume. Fu proprio un grande archeologo, socio della Podistica Lazio, l'ing. Rodolfo Lanciani, uno dei primi studiosi a riconoscere che la leggenda di Romolo e Remo era, appunto, solo una leggenda, e che la Lupa non è stata il primo simbolo. Nello stemma di Roma etrusca c'era una prora di Nave. Romolo ebbe il nome da Roma, e non Roma da Romolo. In origine la città si chiamava Rumon: in lingua etrusca, il fiume. I più tipici frequentatori del fiume a Roma sono chiamati "fumaroli". I fumaroli c'erano già quando, nel 1872, i fondatori della Società Ginnastica dei Canottieri del Tevere, la più antica affiliazione romana di canottaggio, scesero a fende-

re coi remi il seno al Padre Tebro. Ed esistevano anche prima, quando alcuni membri della Società Ginnastica Serny, a causa delle loro maglie rosse vennero scambiati per Garibaldini e presi a schioppettate dalle sentinelle pontificie a Ponte S. Angelo. Le prime gare di nuoto a carattere sportivo e organizzate non in maniera estemporanea risalgono agli anni '70 del secolo XIX, dopo la nascita della Serny. L'insediamento dei circoli di canottieri partì all'epoca di Pio IX, subito dopo l'entrata dei bersaglieri di Raffaele Cadorna. Nell'estate del 1897 esistevano quattro club dediti alla voga sportiva. Il più prestigioso era il Reale Club Canottieri del Tevere, filiazione del Serny, con galleggiante e chalet a due piani alla "poetica" passeggiata di Ripetta. Nel suo statuto aveva come scopo d'interessarsi di ginnastica e canottaggio. Pur contando cento iscritti, in realtà i soci vogatori erano sei o sette. Tutti gli altri limitandosi ad utilizzare il circolo per farsi una



fumatina in relax, secondo lo stile inglese. Storia sicuramente avvincente riuardante uno degli antichi circoli tra i più prestigiosi del Lazio. Altrettanto interessanti sono i risultati delle manifestazioni sportive che andremo, d'ora in avanti a seguire mensilmente sulla nostra rubrica sportiva dedicata ai circoli romani.  
**Canottaggio, calcio, tennis**

## CALCIO

Nel calciotto il CC Lazio, con il nome di Juventus si è classificato al I posto nel Pezzana over 40.

## CANOTTAGGIO

A Piediluco, l'Italia ha vinto la 23° edizione del Memorial Paolo d'Aloja, la regata internazionale che si è svolta nelle acque del Lago di Piediluco (Terni) con la partecipazione di 300 vogatori in rappresentanza di 15 nazioni. Nella prima uscita ufficiale, gli azzurri non hanno deluso le aspettative con una splendida vittoria nella classifica generale davanti alla Spagna e alla Serbia: sono stati il Presidente del Coni Gianni Petrucci, assieme al Presidente del Comitato Organizzatore e Assessore Comunale allo Sport Giuseppe Boccolini, al Presidente del Coni Umbria Valentino Conti ed a Marco D'Aloja, a consegnare il Trofeo al Presidente Federale Enrico Gandola. Ottimi risultati per i nostri atleti: come al solito la Basceli nel singolo, 3° Erika Bello nel doppio e 1° Smerghetto nel 4 di coppia maschile.

## TENNIS

Il CC Lazio è ancora una volta Vicecampione regionale assoluto nella categoria Over 35. I ragazzi si sono dovuti arrendere al fortissimo Canottieri Aniene di Vincenzo Santopadre & Co. con il punteggio di 2 a 0. Nel primo incontro nulla ha potuto Fabrizio Gherardi contro Santopadre e quest'ultimo ha portato a casa l'incontro in poco meno di un'ora con il punteggio di 6-1/6-2. Nel secondo singolo Ezio Scuderi ha dimostrato ancora una volta di essere uno degli Over 35 più forti d'Italia contro il solidissimo e più giovane Marco Barbiero. Ezio ha lottato per più di tre ore e si è arreso al terzo set con il punteggio di 7-6/0-6/6-7.